

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA I° - II°- III° TRIMESTRE 2018

La presente relazione è predisposta in coerenza con quanto stabilito nella Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e con quanto disposto nell'art. 28, comma 4, del P.T.P.C.T. 2018/2020 che prevede la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dei risultati del monitoraggio effettuato sui report trimestrali inviati dai Dirigenti al R.P.C.T..

La relazione offre un quadro sullo stato di attuazione, nel periodo gennaio-settembre 2018, del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 (P.T.P.C.T.) del Comune e sui risultati conseguiti con particolare riferimento alle azioni e ai controlli intrapresi per la gestione del rischio, alla realizzazione della formazione, all'applicazione del Codice di Comportamento, nonché ad altre iniziative adottate, siano esse concorrenti o complementari al Piano medesimo, emersi dalla verifica dei report trimestrali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 30.01.2018 è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2018-2020 che si compone di due sezioni e sette allegati:

- una sezione di carattere generale, che contiene la descrizione dell'esame del contesto interno ed esterno, del metodo adottato per la costruzione del piano e delle misure di prevenzione di carattere generale;
- una sezione dedicata alla trasparenza e alle misure organizzative individuate per la sua attuazione;
- sono allegati al P.T.P.C.T., la tabella di valutazione dei rischi (All. 1), la mappatura delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi (All.2), i moduli report stato di attuazione delle misure di prevenzione (All.3), il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Porto Torres (All.4), il Regolamento recante disposizioni per lo svolgimento di incarichi esterni (All.5), l'elenco degli obblighi di pubblicazione predisposto secondo il D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii.(All.6) e il modello di segnalazione illeciti (All.7).

Nel Piano sono state individuate le attività dell'Ente a maggiore rischio di corruzione, in particolare nell'ambito di quelle stabilite dalla legge, e al medesimo sono allegate le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "basso", "medio" o "alto" indice di rischio.

L'attività di verifica di attuazione del Piano ha interessato in particolare le misure di prevenzione della corruzione individuate dal P.T.P.C.T. nelle schede riportate nella terza parte dello stesso, nelle quali i processi e le misure sono ripartiti per ambiti di competenza e organizzate a livello di Area/Servizio. Esse contengono le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato un rischio. I processi a rischio complessivamente inseriti nel Piano sono 52:

- 9 specifiche per la Area affari generali, personale, contratti, sport, cultura, turismo, politiche sociali;
- 16 specifiche per la Area ambiente, tutela del territorio, urbanistica ed edilizia privata;
- 7 specifiche per la Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi e finanziamenti comunitari;
- 6 specifiche dell'area Area organizzazione, programmazione, bilancio, patrimonio, tributi e

politiche del personale;

- 7 specifiche per l'Area di competenza della Polizia Locale;

- 7 comuni a tutte le Aree di cui sopra;

I fattori di rischio complessivamente individuati sono 227, ognuno dei quali con almeno un'azione programmata o già in atto. Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento.

Si riassumono di seguito i risultati della suddetta attività per ciascuna Area.

AREA AFFARI GENERALI

Riguardo alle misure di prevenzione relative ai processi individuati negli ambiti dei Servizi Personale, Servizi demografici ed elettorale, Gestione attività culturali, sportive e di spettacolo, Assistenza alla Scuola e agli studenti, Gestione servizi sociali che sono già in atto, ne è stata garantita la continuità e il monitoraggio sul corretto svolgimento da parte del Dirigente.

Dal monitoraggio emerge che, in tutti gli ambiti sopra individuati gran parte delle misure di prevenzione è stato attuato. Da sottolineare che nei processi soggetti a maggior rischio corruttivo comune a tutte le Aree di servizio dell'Ente, si evidenzia la mancata applicazione, quale misura di prevenzione alla corruzione, della rotazione del personale e la mancata predisposizione di ceck list dei procedimenti amministrativi. A tal proposito si deve, però sottolineare che nella suddetta Area con Determinazione Dirigenziale n. 610/2018, per i servizi “legge 162/97” e legge 20/98” si è attuata la rotazione delle singole procedure tra i vari dipendenti interessati i quali dovranno gestire il processo relativo a utenti differenti. Pertanto quale misura alternativa alla rotazione del personale si è applicata la ripartizione delle pratiche e la differenziazione degli utenti.

AREA ORGANIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, PATRIMONIO, TRIBUTI E POLITICHE DEL PERSONALE

Riguardo alle misure di prevenzione relative ai processi individuati negli ambiti delle Società partecipate e controllo analogo, bilancio, Gestione entrate tributarie, Patrimonio e della Gestione politiche abitative, che sono già in atto, ne è stata garantita la continuità e il monitoraggio sul corretto svolgimento da parte del Dirigente.

Dal monitoraggio emerge che, in tutti ambiti sopra individuati, gran parte delle misure di prevenzione sono state attuate. Nei processi soggetti a maggior rischio corruttivo comune a tutte le Aree di servizio dell'Ente, negli ambiti in questione si evidenzia difficoltà ad attuare, quale misura di prevenzione alla corruzione, la rotazione del personale. Nei procedimenti “sensibili” per i quali è prevista la presenza di più funzionari la misura della rotazione non viene applicata. Emerge, inoltre, che in sostituzione della misura di prevenzione della rotazione delle pratiche nelle aree con rischio elevato viene attuato il principio di affiancamento di due operatori. Per le Aree a più elevato rischio di corruzione si sta procedendo con la mappatura dei processi e con la valutazione dei fattori di rischio i quali sono propedeutici all'applicazione della misura della rotazione del personale. In fase di conclusione della mappatura dei processi e dei relativi fattori di rischio, si è proceduto, con Determinazione Dirigenziale n. 558/2018, ad effettuare la rotazione del personale nel servizio di emissione mandati di pagamento. Da evidenziare che la suddetta Area dichiara la predisposizione della ceck list per 25 procedimenti amministrativi.

AREA LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, VERDE PUBBLICO, SISTEMI INFORMATIVI E FINANZIAMENTI COMUNITARI

Riguardo alle misure di prevenzione relative ai processi individuati negli ambiti della Gestione dei sistemi informativi e flussi documentali, lavori pubblici e Gestione espropri, che sono già in atto, ne è stata garantita la continuità e il monitoraggio sul corretto svolgimento da parte del Dirigente. Dal monitoraggio emerge che in tutti gli ambiti sopraelencati numerose misure di prevenzione sono state attuate o comunque sono in fase di attuazione. Nei processi soggetti a maggior rischio corruttivo comune a tutte le Aree di servizio dell'Ente, negli ambiti in questione si sottolinea che il principio di rotazione del personale, quale misura di prevenzione alla corruzione, è in fase di attuazione. In caso di impossibilità di ruotare il personale i RUP designati in tali processi vengono sottoposti a modifica dei compiti e delle responsabilità oppure ad affiancamento come risulta dalla Determinazione Dirigenziale n.2084/2018 con la quale si predispose l'affiancamento del funzionario con un altro in quanto nella suddetta Area vi era già stata la rotazione del Dirigente. Pertanto viene correttamente applicato l'art. 21 del P.T.P.C.T. 2018/2020, che prevede che *“al fine di scongiurare un rallentamento nell'esercizio delle attività, la rotazione degli incarichi dei funzionari non potrà avvenire in concomitanza con quella dei dirigenti”*. In tale Area non si è ancora proceduti con la predisposizione della ceck list dei procedimenti amministrativi.

AREA AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Riguardo alle misure di prevenzione relative ai processi individuati negli ambiti dei Servizi Urbanistici, Ufficio tutela del territorio, Servizio edilizia privata, Gestione sportello unico attività produttive e per l'edilizia, Ambiente e Servizi cimiteriali, che sono già in atto, ne è stata garantita la continuità e il monitoraggio sul corretto svolgimento da parte del Dirigente.

Dal monitoraggio emerge che in tutti gli ambiti sopra elencati la maggior parte delle misure di prevenzione alla sicurezza sono applicate. Si evidenzia, anche in questa Area di servizio, difficoltà nell'applicazione della rotazione del personale nelle attività a più elevato rischio di corruzione. Si deve segnalare che seppur mancante una Determinazione *ad hoc avente per oggetto “Rotazione del personale in ottemperanza al P.T.P.C.T.”* in tale Area si è nei fatti proceduto ad attuare una rotazione del personale per il servizio “Ambiente” come risulta dalle Determinazioni nn. 994/2018, 932/2018, 1601/2018 e 1602/2018. La misura della rotazione non è stata applicata, per gli altri servizi. Da segnalare anche la mancata applicazione, nei procedimenti “sensibili”, della misura che prevede la presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata a un unico funzionario.

Per tutte le pratiche edilizie è stata predisposta la ceck list dei procedimenti amministrativi.

AREA DI COMPETENZA DELLA POLIZIA LOCALE

Riguardo alle misure di prevenzione relative ai processi individuati negli ambiti della Gestione del contenzioso, Gestione Annona, Vigilanza Ambientale, Vigilanza edilizia, Protezione civile che sono già in atto, ne è stata garantita la continuità e il monitoraggio sul corretto svolgimento da parte del Dirigente. Dal monitoraggio emerge l'applicazione nei suddetti ambiti di gran parte delle misure di prevenzione previste. Nei processi soggetti a maggior rischio corruttivo comune a tutte le Aree di servizio dell'Ente, nell'Area in questione si evidenzia la predisposizione, quale misura di prevenzione alla corruzione, di due funzionari in tutti i procedimenti cd. “sensibili”, anche nel caso in cui il responsabile del procedimento fosse un unico funzionario e ancora si evidenzia l'applicazione della misura della rotazione nell'assegnazione delle pratiche con rischio elevato. Da segnalare la non applicazione, quale misura di prevenzione alla corruzione, della rotazione del personale.

MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO (SEMPLICE E GENERALIZZATO)

Il Legislatore ritiene la trasparenza della Pubblica Amministrazione e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il D.Lgs. 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato in parte alcuni obblighi di pubblicazione ed istituti del cd. "decreto trasparenza", D.Lgs. 33/2013 e l'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione n. 1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016". In particolare il D.Lgs. 97/2016 ha cancellato l'obbligo di redazione autonoma del programma triennale per la trasparenza e l'integrità prevedendo l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza quale parte integrante del P.T.P.C.T. Questa misura si declina quindi secondo le modalità stabilite all'interno della seconda sezione del P.T.P.C.T. 2018/2020 nella quale sono definiti i modi e le iniziative finalizzati all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative necessarie per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

E' stato informatizzato il flusso documentale mediante l'utilizzo del software applicativo Jente. Con circolare 1/2018 del 02/02/2018 avente ad oggetto "Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza – triennio 2018/2020 – attuazione obiettivi" sono state date indicazioni ai Dirigenti e ai titolari di P.O. sugli obblighi di pubblicazione e sulle modalità operative per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente". Premesso che, con Determina Dirigenziale 185 del 30/01/2018, è stato nominato Responsabile unico di tutto l'Ente per la pubblicazione nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", il Dott. Fabio Borraccetti. Il suddetto incarico si configura come aggiuntivo a quello già ordinariamente svolto e non dà luogo ad alcuna remunerazione. In conseguenza di quanto sopra, la trasmissione dei dati è effettuata dal Dirigente responsabile del dato da trasmettere, così come individuato nella colonna "H" dell'allegato 6 al P.T.P.C.T., mentre la pubblicazione di tutti i dati è effettuata dal Dott. Fabio Borraccetti, Responsabile unico per la pubblicazione dei dati, così come individuato nella colonna "I" dell'allegato 6 al P.T.P.C.T.. La trasmissione dei dati avviene unicamente attraverso il software di protocollo Jente.

Con riferimento alla riforma in materia di accesso civico, si segnala che è stata predisposta da parte del Servizio Segreteria Generale la modulistica elaborata tenendo conto delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. con la delibera n. 1309 del 28.12.2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013". La nuova modulistica di presentazione delle istanze di accesso è stata predisposta ed è pubblicato sul sito del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente "Altri contenuti – Accesso civico" per la presentazione delle domande on line. Il Servizio Segreteria Generale ha inoltre predisposto e sta tenendo aggiornato il registro delle domande di accesso civico pubblicato anch'esso nella medesima sezione Amministrazione Trasparente.

Nel corso del 2018 sono pervenute due richieste di accesso civico semplice entrambe non pertinenti alle quali si è comunque dato risposta nei termini di legge e nei tempi di legge sono state evase le n. 12 richieste di accesso civico generalizzato.

CODICE DI COMPORTAMENTO

L'adozione del Codice di comportamento rappresenta una misura di prevenzione della corruzione fondamentale in quanto i principi in esso contenuti definiscono i comportamenti eticamente e

legalmente adeguati nelle diverse situazioni critiche, prevedendo regole specifiche volte ad evitare il presentarsi di alcuni specifici rischi. Il Comune di Porto Torres ha approvato nel 2013, con deliberazione di Giunta Comunale n. 199 del 30.12.2013, il Codice di Comportamento per i dipendenti seguendo la procedura individuata dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001. Il Segretario Generale, con la collaborazione dei Dirigenti, ha vigilato costantemente nel corso dell'anno sul rispetto del Codice di Comportamento al fine di avviare tempestivamente, qualora necessario, le conseguenti misure disciplinari individuate dalla legge. Da segnalare che il Segretario Generale, in qualità di R.P.C.T. e nel rispetto dell'art. 8, comma 3 del Regolamento di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Porto Torres, sulla base di un fatto accaduto nel mese di dicembre 2018, in seguito al quale è stato lasciato un dono seppur di modico valore, ha bandito un Avviso pubblico di interesse rivolto ad Associazioni senza scopo di lucro che volessero organizzare una pesca di beneficenza tra i cui premi vi fosse il dono consegnato dal Comune. Il Segretario Generale monitora, anche attraverso l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, che negli atti di affidamento/incarico/collaborazione vengano inserite specifiche clausole di impegno all'osservanza del codice medesimo, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, del Codice dell'Ente, in quanto l'applicabilità dello stesso si estende a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

ROTAZIONE DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

In proposito si osserva che allo stato attuale la dotazione organica del Comune di Porto Torres è abbastanza limitata e dal monitoraggio dei report emerge una certa difficoltà, estesa a tutte le Aree dell'ente, ad applicare la rotazione del personale in tutti i servizi delle diverse Aree. Occorre premettere che questo Ente con deliberazione n. 136 del 27/10/2017 ha avviato un processo di riassetto organizzativo mediante l'approvazione della nuova macrostruttura dell'Ente, la cui conclusione prevista per l'inizio del 2018, si è conclusa a febbraio 2018 con l'assegnazione nominativa del personale alle diverse Aree Organizzative così come da Determinazione Dirigenziale n. 315 del 20/02/2018. Successivamente le diverse Aree hanno comunicato al R.P.C.T. il proprio piano di rotazione del personale. Precisamente con:

- Determinazione n. 558 del 27/03/2018 il Dirigente dell'Area organizzazione, programmazione, bilancio, patrimonio, tributi e politiche del personale ha disposto la rotazione del personale per il processo di "elaborazione mandati di pagamento" con indice rischio medio;
- Determinazione n. 610 del 09/04/2018 il Dirigente dell'Area affari generali, personale, contratti, sport, cultura, turismo, politiche sociali, ha disposto, per il processo "Concessioni contributi socio – assistenziali con indice di rischio medio, la rotazione delle singole procedure tra i vari dipendenti interessati che si troveranno a gestire il processo relativo a utenti differenti (rotazione funzionale);
- Determinazioni n. 932 del 01/06/2018, n. 994 del 13/06/2018, n. 1601 del 10/09/2018 e n. 1602 del 10/09/2018 il Dirigente dell'Area Ambiente, tutela del territorio, urbanistica ed edilizia privata, pur non facendo esplicito riferimento all'applicazione del principio di rotazione di cui al P.T.P.C.T. 2018/2020 ha di fatto disposto la rotazione del personale nel "servizio di spazzamento, raccolta differenziata, trasporto, smaltimento rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari" e nel "servizio di gestione dei canili comunali di Andriolu e Monte Rosè". La suddetta rotazione è stata disposta in ottemperanza alla propria Determinazione 717 del 04/05/2018 con la quale il suddetto Dirigente ha predisposto la "Nuova microstruttura dell'Area ambiente, tutela del territorio,

urbanistica ed edilizia privata”;

- Determinazione n. 2084 del 12/11/2018 il Dirigente dell'Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi e finanziamenti comunitari, ha disposto l'affiancamento del funzionario, titolare di P.O. presso la suddetta Area, con altro funzionario titolare di idonei requisiti tecnici. L'applicazione dell'affiancamento quale misura alternativa alla rotazione del personale è stata dettata dall'applicazione dell'art. 21, comma 4, del P.T.P.C.T. che prevede che la rotazione dei funzionari non possa avvenire in concomitanza con quella dei Dirigenti. Difatti l'Area in questione è stata oggetto nel 2018 di rotazione dei Dirigenti.

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI E PER GLI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Sul tema delle inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ex D.Lgs. n. 39/2013, il Comune di Porto Torres, con deliberazione di Giunta n. 189 del 12.12.2013, ha approvato il “Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres” in attuazione anche di quanto disposto dall'art. 22 del P.T.P.C.T. approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 10 aprile 2013.

In occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali sono state acquisite e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente le previste dichiarazioni dei dirigenti sulla insussistenza di cause di inconferibilità. Annualmente vengono acquisite e pubblicate nella medesima sezione le dichiarazioni dei dirigenti sulla insussistenza di cause di incompatibilità allo svolgimento dell'incarico. Periodicamente vengono condotte verifiche sulla veridicità delle medesime dichiarazioni. Difatti viene richiesto il certificato dei carichi pendenti presso il Casellario Giudiziale.

SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Anche tale misura inserita nel P.T.P.C.T., monitorata dal Segretario Generale, ha inteso fornire informazioni utili in materia di prevenzione alla corruzione. Innanzitutto si è ritenuto di procedere all'applicazione di questa misura esclusivamente per quei dipendenti che, in virtù del ruolo e della posizione ricoperti nell'Amministrazione Comunale, hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo a specifici procedimenti o procedure.

Inoltre sono state fornite le seguenti indicazioni, la cui attuazione viene monitorata anche nell'ambito dell'attività di controllo sugli atti (controllo successivo di regolarità amministrativa): nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di commesse è inserita la seguente clausola: *Si ricorda che a norma dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m. i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

In applicazione della disposizione normativa sopra citata sono escluse dalla gara le Imprese che nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando hanno concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del comune di Porto

Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove le Imprese stesse siano state destinatarie dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.

Nei contratti di assunzione del personale e negli atti di incarico viene inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto con il Comune nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente o incaricato cessato dal servizio.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

Il R.P.C.T. ha definito le modalità operative per l'attuazione della misura attraverso l'individuazione del modulo e dei canali da utilizzare per la segnalazione (indirizzo e-mail dedicato, a mano direttamente al Responsabile della Corruzione, utilizzando la rete intranet dell'ente, oppure verbalmente al Responsabile della Corruzione). Il R.P.C.T. monitora in modo costante l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato. Alla data odierna non sono pervenute segnalazioni.

FORMAZIONE

Nel mese di novembre 2018, alla luce della rilevante riforma in materia di Privacy, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno organizzare un corso di formazione obbligatoria - “Regolamento (UE) 2016/679 e nuovo sistema normativo sulla privacy”. Sempre nel mese di novembre 2018 si è ritenuto opportuno organizzare un corso di formazione obbligatoria del personale ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L. 190/2012. Il corso di formazione comprendeva una giornata avente ad oggetto “Trasparenza, accesso civico, accesso generalizzato (Foia) ed accesso ai documenti alla luce del decreto 25.5.2016 n. 97, delle linee guida Anac (determinazioni 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 241 del 8.3.2017) e della circolare della funzione pubblica n. 2 del 30.5.2017 – la gestione tempestiva e trasparente del procedimento amministrativo – la responsabilità”, specifico per i Dirigenti, personale di categoria D, titolari di P.O. e A.P., e una seconda giornata dedicata alla formazione di livello generale rivolta a tutti i dipendenti (inclusi cat. B e C), avente ad oggetto “Trasparenza e corretta redazione degli atti amministrativi dopo la legge Madia 7 agosto 2015 n. 124 ed i relativi decreti attuativi”.

Sempre nel 2018 si è proceduto con la somministrazione al personale Dirigente di supporto formativo per lo svolgimento di attività di mappatura dei processi di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2015.

PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI

In tale contesto la linea di azione del Comune risulta sicuramente coerente con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione. Infatti già nel 2016 il Comune di Porto Torres ha dato attuazione a protocolli di legalità con le associazioni dei datori di lavoro e con altri soggetti interessati, mediante la sottoscrizione con gli operatori del patto di integrità, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 200 del 30/12/2016.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito viene quindi inserita la clausola di salvaguardia la quale afferma che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE - RASA

L'art. 33-ter, comma 1, del D.L. n. 179/2012, inserito dalla legge di conversione n. 221/2012, ha

previsto l'istituzione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, ad oggi A.N.A.C., nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (BDNCP), di cui all'art. 62-bis del D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale". L'art. 33-ter, comma 2, del D.L. 179/2012 demanda all'Autorità di stabilire, con propria deliberazione, le modalità operative e il funzionamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, a carico delle quali sussiste l'obbligo, ai sensi del richiamato art. 33-ter, comma 1, del D.L. 179/2012, di iscrizione e di aggiornamento annuale dei propri dati identificativi pena la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili.

Ciascuna stazione appaltante è tenuta quindi a nominare, con apposito provvedimento, il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, il quale viene nominato "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante" (RASA), e che è unico per ogni stazione appaltante, intesa come amministrazione aggiudicatrice o altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo, ed è tenuto a richiedere la prenotazione del profilo di RASA, secondo le modalità operative indicate dall'ex AVCP con proprio comunicato del 28.10.2013. La nomina in argomento non dà diritto ad alcun compenso economico essendo ricompresa nell'attività ordinaria assegnata al funzionario stesso. Il Comune di Porto Torres ha dato immediata attuazione al disposto normativo individuando nell'anno 2013 con Decreto del Sindaco n. 29 del 18/12/2013, il dipendente Dr. Marco Azara, Istruttore Direttivo Tecnico del Settore Appalti, quale RASA e incaricandolo della compilazione e aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti (AUSA) del Comune.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Questa misura, ulteriore rispetto a quelle innanzi indicate, costituisce un utile supporto nella gestione delle attività di prevenzione della corruzione. Infatti, il sistema dei controlli interni ed in particolare il controllo successivo di regolarità amministrativa, declinato dal D.L. 174/2012 (convertito con L. 213/2012), è stato applicato dal Comune di Porto Torres in modo funzionale anche agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012.

Nel mese di gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento sulla disciplina dei controlli interni in attuazione degli artt. 147 e ss. del TUEL così come modificati dal D.L. 174/2012. Come previsto dal Regolamento, il controllo successivo sugli atti del Comune è svolto dal Segretario Generale, con il supporto dell'Ufficio "Anticorruzione, trasparenza, controlli", secondo i principi generali della revisione aziendale, avvalendosi dei seguenti indicatori:

- regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
- conformità al Programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.

Il sistema del controllo successivo di regolarità amministrativa che l'Ente si è dato, oltre alla precipua finalità del controllo, ha l'obiettivo di portare alla luce e di contrastare i fenomeni di corruzione. Esso risulta essere, infatti, "intrecciato" a doppio filo con l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, a sua volta, si inserisce in questo sistema integrato di prevenzione.

Infatti la legge 190/2012 pone un'accezione ampia del fenomeno della corruzione e promuove un intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza

all'interno delle pubbliche amministrazioni. Tant'è che gli esiti del controllo di regolarità si sono tradotti, nel tempo, in alcune delle misure di prevenzione previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione, redatto in attuazione della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"). Anche nel nostro Ente il controllo di regolarità si inserisce perfettamente in questo solco, evidenziando disfunzioni dell'azione amministrativa che possono richiedere interventi specifici, suscettibili proprio di essere inseriti nel Piano Anticorruzione (ad esempio: frammentazione degli affidamenti, scarsa rotazione dei contraenti ecc.).

Aspetto negativo del sistema in essere è stato nel 2018 la scarsità dell'assegnazione delle risorse umane all'organico dell'Ufficio "Anticorruzione, trasparenza, controlli", che ha comportato un notevole aggravio di lavoro per il R.P.C.T. e per la sola unità incardinata nell'Ufficio.

Al fine di agevolare l'attività di controllo nel contesto sopra descritto, si è rivelato utile l'utilizzo di apposite schede di valutazione, predisposte dall'Ufficio e diramate ai referenti di area con nota Prot. n. 36447 del 3/10/2018. Tali schede, oltre a rendere più agevole l'attività dei referenti anticorruzione, consentono, se utilizzate dagli istruttori già in fase preventiva (e cioè nel momento della preparazione e redazione dell'atto amministrativo) di evitare eventuali errori e carenze documentali, come più volte rilevato in sede di controllo successivo degli atti. I parametri fondamentali sui quali si basa il controllo sono: rispetto delle normative e dei regolamenti, correttezza formale e completezza dei contenuti e delle motivazioni, presenza dei riferimenti di diritto rispetto della trasparenza, rispetto dei tempi, rispetto degli obiettivi, conformità agli atti di programmazione e agli atti di indirizzo, presenza delle attestazioni di regolarità tecnica e, ove necessario, delle attestazioni di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, presenza delle attestazioni di assenza di conflitto di interessi, ecc.

Altra modalità di controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione, sia generali che specifiche del settore, adottate nel P.T.P.C.T. è l'invio, con cadenza trimestrale da parte dei Dirigenti al R.P.C.T., dei report di monitoraggio, così come previsto dall'art. 35 del P.T.P.C.T. 2018/2020. Al Responsabile della prevenzione della corruzione è assegnato l'obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ente. Verifica l'attuazione della rotazione cd. Ordinaria, a tal fine è stata diramata ai Dirigenti e ai Referenti anticorruzione la circolare n. 4 del 08/03/2018 contenente indicazioni per l'attuazione delle misure previste dal predetto Piano in tema di rotazione e ne è stata più volte sollecitata la sua attuazione con note Prot. n. 13888 del 9/04/2018, n. 13827 del 9/04/2018 e n. 13579 del 5/04/2018. Dai report dei primi tre trimestri pervenuti dalle varie Aree, emerge chiaramente che la rotazione del personale non è stata applicata totalmente di preferenza sono state applicate misure alternative quali l'affiancamento o la rotazione delle pratiche o degli utenti. Per quanto riguarda la rotazione straordinaria, rileva che in questo Ente non è mai stata applicata nonostante sia stata sollecitata da questo R.P.C.T. con Nota del 26/10/2018 prot. 39545 rinnovata con Nota prot. n. 42583 del 21/11/2018.

COORDINAMENTO TRA IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020, come anche i precedenti Piani, si coordina, come ampiamente auspicato nella citata Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, con gli strumenti di programmazione già esistenti nell'Amministrazione nonché col ciclo di gestione della performance.

Risulta indispensabile, infatti, un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche di cui al

presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici. La legge n. 190/2012 infatti - sviluppando il collegamento funzionale, già delineato dal D.Lgs. n. 150/2009, tra performance, trasparenza, intesa come strumento di accountability e di controllo diffuso ed integrità, ai fini della prevenzione della corruzione – ha definito nuovi strumenti finalizzati a prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, ha disposto che l'organo di indirizzo definisca “gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”.

Gli obiettivi del P.T.P.C.T. 2018/2020 fissati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 11/12/2017 sono stati:

- ✓ realizzare un'adeguata mappatura dei processi delle aree cd. “obbligatorie” nell'anno 2018 e delle aree cd. “generali” negli anni 2019/2020, debitamente corredata con una descrizione delle fasi e/o delle attività e dei responsabili;
- ✓ implementare l'attività di monitoraggio sull'efficacia complessiva del P.T.P.C.T.;
- ✓ rafforzare il coinvolgimento della struttura organizzativa nel processo di gestione del rischio;
- ✓ realizzare un concreto coordinamento tra il P.T.P.C.T. e il Piano delle Performance;
- ✓ realizzare misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- ✓ monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della rotazione cd. “straordinaria”.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA